



**ARPA PUGLIA**  
*Agenzia regionale per la prevenzione  
dell'ambiente*  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
Corso Trieste, 27  
70126 Bari  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
Corso Trieste, 27  
70126 Bari  
Tel. 0805460201  
Fax: 0805460200  
Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio**  
**DIVISIONE VI RIS – Rischio Industriale e IPPC**  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

**RACCOMANDATA A/R**  
Anticipata via email all'indirizzo:  
[DSA-RIS@minambiente.it](mailto:DSA-RIS@minambiente.it)

e, p.c. Al Presidente della Regione Puglia  
Lungomare Nazario Sauro, 33  
70121 Bari

Al Presidente della Provincia di Taranto  
Via Anfiteatro, 4  
74100 Taranto

Al Sindaco del Comune di Taranto  
Palazzo di Città  
Piazza Castello  
74100 Taranto

Al Sindaco del Comune di Statte  
Via San Francesco, 5  
74010 Statte (TA)

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC c/o  
ISPRA  
Via Curtatone, 3  
00185 Roma

Si trasmette via fax ai sensi del  
DPR 445/2000 art. 43, co. 6

Taranto, 18 febbraio 2011

Oggetto: Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.L.vo n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società ILVA S.p.A. stabilimento siderurgico di Taranto (TA).

Si fa riferimento alla Vs. nota pari oggetto prot. n. DVA-2010-0030867 del 21/12/2010 pervenuta a mezzo Raccomandata A/R al ns. prot. n. 62488 del 30.12.2010.

Premesso che:

- con nota prot. n. DSA-2009-0030259 del 12/11/2009 veniva acquisito il parere istruttorio della Commissione IPPC n. CIPPC-00-2009-0002293 del 29 ottobre 2009 che la scrivente Agenzia riscontrava con nota prot. n. 45900 del 23.12.2009;
- con nota prot. n. DSA-2010-0000011 del 12/01/2010 il parere istruttorio veniva restituito alla Commissione IPPC per un riesame alla luce delle osservazioni pervenute;
- la scrivente Agenzia, ad integrazione della citata nota prot. n. 45900 del 23.12.2009 inviava nota prot. n. 1565 del 14/01/2010;

con riferimento al Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) della Commissione IPPC n. CIPPC-00-2010-0002525 del 16 dicembre 2010 (prot. DVA-2010-0030815 del 20.12.2010), si riscontra preliminarmente che le note sopra citate dell'ARPA Puglia non compaiono tra la documentazione esaminata e le osservazioni pervenute richiamate nel parere.



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 dell'ambiente  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 Tel. 0805460201  
 Fax: 0805460200  
 Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

Si ritiene pertanto di dover precisare che si ribadisce integralmente il contenuto di detti pareri, oltre ad allegarli alla presente unitamente ad altra documentazione (da elenco) che si deposita a supporto dei lavori della Conferenza dei Servizi.

A completamento ed integrazione di quanto già espresso dalla scrivente Agenzia, si evidenziano alcuni punti fondamentali che si ritiene debbano essere assicurati per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in ossequio ai principi fondamentali della normativa IPPC.

### 1) Risorse idriche e scarichi di acque reflue

In riferimento alla gestione dei consumi delle risorse idriche e di scarico dei reflui prodotti dallo stabilimento siderurgico di Taranto si precisa quanto segue:

#### 1.1 Gestione delle Risorse Idriche

Apprezzando la *ratio* delle prescrizioni generali riportate al par. 9.3.1 del PIC (pag. 828), si ritiene che debba essere prescritto al gestore di presentare uno studio di fattibilità, da produrre entro sei mesi, per il riutilizzo delle acque reflue prodotte dallo stabilimento siderurgico.

#### 1.2 Scarichi parziali

La scrivente Agenzia ribadisce che dall'esame della corposa documentazione fornita dal gestore nell'ambito del procedimento in parola, nonché dalla conoscenza degli impianti acquisita in seguito a verifiche e sopralluoghi conoscitivi e di controllo, gli scarichi parziali debbano essere autorizzati prevedendo il rispetto a piè di impianto dei Valori Limite di Emissione BAT-AEL, ovvero limiti di emissione opportunamente fissati tenendo in considerazione le migliori prestazioni ottenibili con l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) da riferimento Bref, ad integrazione e completamento dei limiti di Tab. 3 dell'Al. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Si ritiene che non sia opportuno fissare il rispetto di tali limiti esclusivamente allo scarico finale nel corpo idrico ricettore poiché non si ritiene ammissibile che il canale di scarico SF1 possa essere considerato l'ultimo stadio di trattamento. In realtà, in detto canale vengono convogliate anche le acque di mare di raffreddamento, che da un lato producono un'oggettiva diluizione degli scarichi parziali ivi confluenti fino a fattori superiori di 1 a 10.000, e dall'altro rendono difficili se non impossibili le analisi di laboratorio su dette acque per le note interferenze che i sali marini producono, oscurando molti composti diversamente facilmente identificabili.

A supporto di quanto rappresentato, si discute di seguito la problematica del *Selenio* immesso dagli scarichi parziali della cokeria.

- l'attività di monitoraggio svolta dalla Arpa Puglia sullo scarico in questione ha messo in evidenza valori di concentrazione spesso superiori di più di un ordine di grandezza rispetto al limite consentito per lo scarico in corpi idrici superficiali (Tab. 3 All.5 Parte III D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.) come riassunto nella seguente tabella che riporta i risultati dell'ultimo biennio 2009-2010

N. Rapporto di Prova	N. Verbale	Data Prelievo	Valore misurato	Limite D.Lgs 152/06 s.m.i.*
0231-2009	57	06/02/2009	0,431	0,03
0690-2009	136	06/03/2009	0,224	0,03
0928-2009	210	03/04/2009	0,247	0,03
1522-2009	309	08/05/2009	0,502	0,03
1940-2009	395	09/06/2009	0,176	0,03
2919-2009	582	17/07/2009	0,190	0,03
3486-2009	721	25/08/2009	0,205	0,03
3793-2009	859/09	16/09/2009	0,220	0,03
4341-2009	989	22/10/2009	0,155	0,03



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 dell'ambiente  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 Tel. 0805460201  
 Fax: 0805460200  
 Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

4535-2009	1121	11/11/2009	0,147	0,03
4976-2009	1265	14/12/2009	0,208	0,03
0194-2010	52	20/01/2010	0,162	0,03
0377-2010	139/10	10/02/2010	0,017	0,03
0692-2010	243	04/03/2010	0,714	0,03
1091-2010	443	12/04/2010	0,316	0,03
1592-2010	731	04/05/2010	0,208	0,03
2155-2010	882/10	16/06/2010	0,189	0,03
2608-2010	981/10	12/07/2010	2,010	0,03
3078-2010	1143	26/08/2010	0,215	0,03
3602-2010	1317/10	05/10/2010	0,384	0,03

\* Tab.3 All.5 Parte Terza

- Il tratto terminale del canale di scarico SF1 ove confluisce lo scarico parziale 1AI non assolve ad una funzione specifica di trattamento di rimozione del selenio se non quella di diluire lo scarico 1AI di 2 a 1000. Il fatto che il canale di scarico SF1 non comporti la sedimentazione del Selenio, ma solo la sua diluizione, può essere testimoniato anche dai risultati delle analisi sul materiale sedimentato nel canale di scarico della nota ICRAM allegata alla nota DVA-2001-0000518 del 12/01/2011.

Quanto richiamato è il risultato di una fase conoscitiva che ha evidenziato quanto segue:

- a) l'insufficienza dei trattamenti sul refluo di cokeria con particolare riferimento al Selenio;
- b) la diluizione degli scarichi parziali nel collettamento nello canale di scarico SF1;
- c) l'impossibilità di considerare detto canale, quale ultimo stadio di sedimentazione, atteso che il Selenio non si ritroverebbe nei sedimenti in quantità significative.

Alla luce di quanto richiamato appare necessario definire limiti prescrittivi ben definiti a piè di impianto, con chiare procedure per le verifiche di non conformità, in sostituzione di quelle previste nel PIC in esame, come descritte nell'allegato PMC (par. 10.3). Nella comunicazione annuale relativamente alle informazioni da trasmettere sugli scarichi idrici occorre integrare quanto riportato alla pag. 165 del PMC con una scheda riassuntiva contenente per ciascuno scarico (individuati nelle Tabb. 110 e 111):

- codice dello scarico
- coordinata geografica
- portata (valori medi mensili e annui)
- parametri misurati
- valore limite autorizzato
- concentrazioni misurate
- flussi di massa espressi come t/a e calcolati come sommatoria di tutte le concentrazioni misurate per le relative portate

A corredo di quanto rappresentato per gli scarichi parziali, in particolare della cokeria con riferimento all'emissione di Selenio, per le opportune determinazioni dell'Autorità competente si rappresenta quanto segue:

- 1) il processo tecnologicamente più semplice che dovrebbe essere approfondito è la precipitazione del Selenio;
- 2) è noto che la forma ridotta è quella più facilmente precipitabile;
- 3) qualora ci si trovi in presenza della forma ossidata, la si può ridurre con sali ferrosi in ambiente basico e quindi ottenere un precipitato;
- 4) Il gestore, a pag. 37 dell'All. Tecn. N. 27 alla "Memoria ILVA del 16 Aprile 2010" riporta: "... La precipitazione di seleniti e seleniati (composti ossidati del selenio) è inefficace nel caso di reflui derivanti dalle industrie estrattive per la relativamente alta solubilità di tali composti. Tale tecnica si presenterebbe di possibile applicazione solo



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 dell'ambiente  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 Tel. 0805480201  
 Fax: 0805480200  
 Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

previa trasformazione del selenio in forme ridotte (seleniuri, selenio elementare)...". in relazione alla chimica del processo è presumibile che il Selenio nelle acque di lavaggio del gas si trovi già in forma ridotta;

5) è quindi necessaria una speciazione del Selenio in queste acque.

In conclusione, si ritiene che debba essere prescritta una sperimentazione pilota in cui, dopo aver "speciato" il Selenio in queste acque, si valuti l'efficacia di un processo di precipitazione e/o di chiariflocculazione, con Fe(II) o Fe(III) a seconda delle specie presenti, da effettuare prima del trattamento biologico. Un tale pre-trattamento peraltro migliorerebbe la prestazione del biologico.

### 1.3 Acque meteoriche

Apprezzando il richiamo al rispetto: della normativa regionale vigente, dal Decreto del Commissario Delegato n. 282/2003, alla Delibera della G.R. 1441/2009; e, del giudicato ex sentenza del Consiglio di stato n. 4648/2005, con riferimento alle acque meteoriche, si ritiene di dover prescrivere che il gestore presenti al più presto, e comunque non oltre tre mesi dal rilascio dell'AIA, un progetto di adeguamento della rete di raccolta e delle modalità di gestione delle acque meteoriche. Si ritiene imprescindibile tale prescrizione anche alla luce di quanto richiamato dalla nota ARPA prot. n. 1565 del 14/01/2010, al fine di scongiurare fenomeni significativi di inquinamento dei corpi idrici recettori per inadeguatezza della rete ed assenza di specifici trattamenti delle acque meteoriche.

## 2. Emissioni in atmosfera

### 2.1 Campionamento in continuo delle diossine al camino E312 dell'impianto di agglomerazione

Si richiama l'argomento riportando quanto previsto a pag. 731 del PIC: "il gestore entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà presentare uno studio di fattibilità per l'installazione sul camino E312 dell'impianto di agglomerazione di un sistema di campionamento così come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. 4/2008 e smi".

In merito, si ritiene che il gestore debba presentare un progetto cantierabile, e non uno studio di fattibilità.

Si ritiene che in modo appropriato, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, che costituisce parte integrante del PIC, a pag. 32 è scritto che "il gestore dovrà procedere all'installazione sul camino E312 dell'impianto di agglomerazione di un sistema di campionamento così come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. 4/2008 e smi, secondo le modalità definite dal tavolo tecnico istituito a livello locale".

Sulla questione, la posizione ultima di ARPA è quella comunicata a tutti i soggetti interessati con nota prot. N. 55051 del 17/11/2010, in cui si esprime la disponibilità alla partecipazione ad un Tavolo Tecnico ISPRA-ARPA-GESTORE finalizzato ad affrontare la tematica in oggetto.

Per quanto riguarda l'applicabilità del sistema di campionamento in continuo di PCDD/F al camino dell'impianto E312, l'ARPA PUGLIA ritiene quanto segue:

- nonostante il camino E312 dell'impianto di sinterizzazione dello stabilimento siderurgico di Taranto presenti una maggiore polverosità rispetto ai camini di "normale" applicazione dei sistemi di campionamento in continuo delle diossine, la sonda di campionamento potrebbe essere configurata nel modo più idoneo alla concentrazione di polveri presente nel flusso convogliato, adottando un diametro interno tale da impedire che la sonda si otturi nel tempo adottato per il campionamento;
- alcuni sistemi di campionamento in continuo prevedono la diluizione del flusso convogliato e tale accorgimento, oltre a portare il flusso al di sotto del punto di rugiada, evitando la formazione della condensa, comporta una diminuzione della concentrazione delle polveri, diminuendo così la possibilità di intasamento della sonda;
- anche il diametro dell'ugello di campionamento può essere scelto in modo da minimizzare la deposizione della polvere, a partire da un intervallo di diametri interni più ampio rispetto a quello normalmente adottato nei campionamenti di tipo discontinuo;



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 dell'ambiente  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 Tel. 0805460201  
 Fax: 0805460200  
 Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

- in attesa della pubblicazione della Parte V della Norma UNI EN 1948 (non prevedibile entro breve), in alcuni impianti italiani ed in un impianto di sinterizzazione europeo sono state condotte, allo scopo di validare i risultati del campionamento in continuo delle diossine, delle sperimentazioni consistenti nel campionamento in parallelo a camino effettuato, per il medesimo periodo, con i due sistemi (continuo e discontinuo).

Si ritiene che la problematica dell'applicazione del campionamento in continuo delle diossine al camino dell'impianto di sinterizzazione dello stabilimento ILVA di Taranto possa trovare una utile soluzione a partire dagli elementi sopra evidenziati.

Rimane il concetto, già più volte affermato, che il dato di diossine alle emissioni che sarà misurato con il campionamento in continuo avrà solo valore conoscitivo, mentre la conformità ai valori limite sarà valutata con il sistema in discontinuo.

## 2.2 Idrocarburi policiclici aromatici

Si richiama la nota ARPA prot. n. 30325 del 21/06/2010, in cui si dichiara che, rilevata la criticità ambientale legata alla concentrazione del *benzo(a)pirene* nell'aria, misurata nell'anno 2009 in corrispondenza del Quartiere Tamburi, ed essendo stati completati gli interventi di adeguamento della cokeria alle BAT (come dichiarato da ILVA), eventuali ulteriori provvedimenti indirizzati alla riduzione delle emissioni di idrocarburi policiclici aromatici dovranno essere indirizzati ad una modulazione/riduzione dei regimi produttivi, in correlazione con la presenza di condizioni meteo climatiche sfavorevoli alla diluizione degli inquinanti (SMOG DAYS). Tali considerazioni risultano rafforzate dai recentissimi dati sulle concentrazioni di *benzo(a)pirene* nell'aria rilevate nell'anno 2010, sempre nel Quartiere Tamburi, che mostrano un andamento variabile nel corso dell'anno, con un certo decremento nella parte finale ma con valori tali da produrre, comunque, il superamento del valore obiettivo di 1 ng/m<sup>3</sup> previsto dal D.Lgs. 155/2010, in modo ancora più marcato dell'anno precedente, come dalla tabella che segue:

ANNO 2010 - Concentrazioni di benzo(a)pirene nel PM10 Centralina di via Machiavelli	
Gennaio	3 ng/m <sup>3</sup>
Febbraio	3,29 ng/m <sup>3</sup>
Marzo	3,11 ng/m <sup>3</sup>
Aprile	4,05 ng/m <sup>3</sup>
Maggio	1,6 ng/m <sup>3</sup>
Giugno	0,99 ng/m <sup>3</sup>
Luglio	0,85 ng/m <sup>3</sup>
Agosto	1,26 ng/m <sup>3</sup>
Settembre	1,02 ng/m <sup>3</sup>
Ottobre	0,70 ng/m <sup>3</sup>
Novembre	0,80 ng/m <sup>3</sup>
Dicembre	1,1 ng/m <sup>3</sup>
<b>Media 2010</b>	<b>1,8 ng/m<sup>3</sup></b>

La preliminare tendenza ad un decremento negli ultimi mesi dell'anno 2010, tutta da confermare e da spiegare, rende peraltro indispensabile un'attività di studio del processo di produzione del carbon coke per distillazione, per determinarne le criticità e l'impatto sull'ambiente circostante, con particolare riferimento ai tempi e le modalità di distillazione ed alla verifica prestazionale (in senso ambientale) comparativa delle varie batterie dei forni.

ARPA Puglia, inoltre, conferma e ritiene indispensabili tutti i sistemi di monitoraggio già indicati a tal fine per quanto riguarda la cokeria: rilevazioni delle emissioni di macro e microinquinanti sugli impianti e al perimetro (fence monitoring); predisposizione di uno studio per il controllo e la riduzione delle emissioni diffuse e fuggitive, anche prodotte da fenomeni transitori, attraverso simulazioni modellistiche ma anche con accertamenti analitici sulle matrici ambientali circostanti; modulazione dei limiti imposti a livello impiantistico e - in caso risulti indispensabile - a livello produttivo in funzione dello stato dell'ambiente circostante (l'impianto).



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 dell'ambiente  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 Tel. 0805460201  
 Fax: 0805460200  
 Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

ARPA Puglia deve, inoltre, segnalare che è già in corso, su iniziativa della Regione Puglia e tramite la stipula di un apposito protocollo di intesa con ARPA Puglia, un monitoraggio semestrale "diagnostico" del benzo(a)pirene con prelievi e analisi giornaliere in sette postazioni dislocate intorno all'area industriale, avente lo scopo di determinare in modo il più possibile approfondito le modalità del fenomeno di emissione e diffusione degli idrocarburi policiclici aromatici e le varie, possibili, sorgenti emissive ("source apportionment").

ARPA Puglia deplora che, nonostante i contatti già intercorsi, lo stabilimento ILVA di Taranto abbia opposto un generale diniego alla possibilità di partecipare, anche in senso economico, alla esecuzione di tale monitoraggio, e chiede pertanto che lo studio in parola entri a far parte delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e del Piano di Monitoraggio e Controllo ILVA.

In ciò, ARPA Puglia non può non segnalare che, nonostante le riserve espresse da ILVA sulla attribuibilità della concentrazione del benzo(a)pirene rilevata nel Quartiere Tamburi alle emissioni di IPA da parte della cokeria, che potrà essere meglio determinata con lo studio sopra descritto, la predisposizione di adeguate misure di studio e riduzione delle emissioni di IPA, sostanze dal comprovato potere cancerogeno e non dotate di una soglia minima di effetto, da parte di un impianto quale la cokeria, posto a poche centinaia di metri da un quartiere cittadino, appare comunque di indubbia necessità ed opportunità.

### 2.3 Sistema di monitoraggio a videocamera

Con riferimento alla prescrizione di pag. 731 del PIC, si ritiene che il gestore debba presentare un progetto cantierabile e non uno studio di fattibilità. Per le finalità connesse al monitoraggio delle emissioni visibili, per chiarire gli obiettivi prestazionali del sistema, indirizzando opportunamente le scelte del gestore, assunto che il controllo delle emissioni visibili non consiste esclusivamente nell'acquisizione e memorizzazione di un video, ma deve contemplare:

- l'analisi delle immagini;
- l'individuazione oggettiva dei fenomeni significativi;
- la quantificazione della durata degli eventi significativi;
- l'emissione di avvisi;
- il conteggio delle frequenze di accadimento anche al fine di valutare i trend di miglioramento;
- una semplice elaborazione delle informazioni per l'immediata e proficua consultazione da parte dei preposti al controllo;

si precisa che le valutazioni richiamate dovranno essere oggettivate stabilendo procedure di analisi delle immagini automatizzate attraverso software dedicato.

Si fa riferimento alle applicazioni di detti sistemi su taluni impianti industriali, in particolare, l'impianto siderurgico di Dunkerque, Francia, (cit. Revue de Métallurgie n. 10, Ottobre 2000 – All. 1).

### 2.4 Prescrizioni

Si ritiene che debbano essere introdotte nell'A.I.A. prescrizioni specifiche relative ai seguenti argomenti, già richiamate nella versione precedente del PIC (CIPPC-00-2009-0002293 del 29 ottobre 2009):

- realizzazione di sistemi di abbattimento dedicati alle emissioni di macro e microinquinanti dai camini E422, E423, E424, E425, E426, E428 della cokeria;
- realizzazione di un sistema di abbattimento polveri sui camini di raffreddamento bramme;
- installazione nella cokeria di un sistema di monitoraggio in continuo IPA e BTEX e campionamento di polveri sulle macchine cariatrici e sfornatrici, che consentano un prelievo mediato lungo l'intero sviluppo delle batterie;
- adozione di analogo sistema di monitoraggio ad alta risoluzione temporale al perimetro dell'impianto (fence monitoring);
- installazione di un sistema di accesso permanente, dotato di idoneo impianto di sollevamento in quota, al punto di prelievo del camino E312;
- presentazione uno studio di fattibilità, entro 12 mesi dalla concessione dell'AIA, per la copertura totale o parziale dell'area parchi.



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 dell'ambiente  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
 Corso Trieste, 27  
 70126 Bari  
 Tel. 0805460201  
 Fax: 0805460200  
 Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

In tutti i casi di richiesta di studi di fattibilità si dovrà essere previsto il coinvolgimento di ISPRA ed ARPA sia nelle fasi di ricognizione delle tecniche disponibili ed applicate a livello nazionale ed internazionale, che della redazione dello studio.

### 2.5 Problematica "Slopping" dall'acciaieria (reparto ACC/2)

Il nuovo sistema di depolverazione secondaria dell'acciaieria (ACC/2), previsto dall'ILVA nel programma di adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili (intervento identificato con il cod. AC.1 nella documentazione agli atti predisposta per il rilascio dell'AIA), ha sostituito l'obsoleto impianto di depolverazione a tessuto in pressione - nato con l'acciaieria nel 1970 - con un nuovo impianto di abbattimento, sempre a tessuto ma operante in depressione, di maggiore efficienza ed adeguata potenzialità.

L'intervento consente una concreta riduzione delle emissioni ordinarie prodotte dall'ACC/2, tuttavia, è necessario precisarlo, anche se il sistema implementato può sviluppare una migliore capacità di intercettazione delle emissioni liberate dai processi di acciaieria all'interno del capannone, ma non può però garantire la totale intercettazione delle stesse in caso di emissioni di eccezionale entità come nel caso degli "slopping" generato da perturbazioni particolari del processo durante le quali si producono effetti transitori che generano emissioni di straordinaria entità, in particolare di polveri (fumi di ossidi di ferro dal tipico colore rossastro), che si liberano in quantità tali da poter essere solo limitatamente intercettate dai sistemi di captazione e depolverazione deputati alla gestione dei flussi in condizioni ordinarie.

Tali emissioni sono chiaramente distinguibili da quelle ordinarie e risultano visibili anche a grande distanza a causa delle elevate portate e della concentrazione di polveri rossastre.

Le acciaierie sono state originariamente progettate anche per consentire, in tali circostanze, l'emissione diretta dal tetto degli impianti dei fumi di reazione dello slopping, soprattutto per motivi di sicurezza nei luoghi di lavoro, determinando però emissioni visibili oggi non più accettabili.

Unitamente ai moderni ed avanzati sistemi di captazione e depolverazione dei fumi di acciaieria (B.A.T. "end of pipe"), per la limitazione delle emissioni straordinarie, l'implementazione delle migliori tecniche disponibili è orientata principalmente al controllo del processo (B.A.T. "process integrated"). La finalità è evidente, ovvero evitare o limitare al minimo l'occorrenza di tali eventi eccezionali.

Allo scopo, le tecniche in campo siderurgico sono orientate all'individuazione di efficienti sistemi di monitoraggio di taluni parametri indicatori che consentono di prevedere le condizioni critiche con sufficiente margine temporale, consentendo l'intervento preventivo sul processo al fine di regolare o interrompere per tempo il soffiaggio dell'ossigeno al fine di evitare gli effetti deleteri descritti.

Nei corso di sopralluoghi conoscitivi condotti da ARPA, il gestore ha mostrato che tali sistemi di controllo del processo sono in avanzata fase di sperimentazione su un convertitore e, ha dichiarato che i risultati sono incoraggianti in termini di miglioramento delle prestazioni (prevenzione dello slopping) ed affidabilità della strumentazione, sicché detti sistemi saranno presto implementati anche presso gli altri convertitori.

Si ritiene che dette tecniche di monitoraggio del processo debbano essere implementate su tutti i convertitori al fine di evitare gli "slopping", al più presto e comunque non oltre un anno dal rilascio dell'AIA.

Al fine di testimoniare nel tempo ed in modo oggettivo la reale riduzione della frequenza di accadimento degli eventi di emissione straordinaria, l'Autorità competente al rilascio dell'AIA dovrà dettagliare nell'atto autorizzativo le verifiche necessarie per la valutazione della conformità ai requisiti dell'art. 3 della Dir. 15-1-2008 n. 2008/1/CE al fine di valutare il raggiungimento delle migliori prestazioni (benchmark) tra quelle degli impianti siderurgici europei, a titolo di esempio, mediante il conteggio delle emissioni da slopping per mezzo di sistemi di video monitoraggio, salvo ogni altra procedura che risulterà utile o migliore per testimoniare l'efficacia delle tecniche implementate.

### 3. Rumore

- pag. 850 del PIC Reinserire la prescrizione rimossa sul rispetto del criterio differenziale per i nuovi impianti : "Fornire informazioni circa il rispetto del criterio differenziale per i nuovi impianti"
- pag. 1046 del PMC - Ridurre la frequenza per l'aggiornamento della valutazione di impatto acustico da 4 anni a 2 anni.



**ARPA PUGLIA**  
*Agenzia regionale per la prevenzione  
dell'ambiente*  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

Direzione Scientifica

Sede legale:  
Corso Trieste, 27  
70126 Bari  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Sede operativa:  
Corso Trieste, 27  
70126 Bari  
Tel. 0805460201  
Fax: 0805460200  
Email: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)

### 3. Rifiuti

Ribadendo quanto richiamato nella nota prot. n. 45900 del 23.12.2009, si integra quanto segue:

- si osserva l'omissione degli asterischi utilizzati nei codici CER per l'identificazione dei rifiuti pericolosi, come riscontrato nella maggior parte delle tabelle presenti nel PMeC e nel documento prodotto dal Gestore. A tal proposito, data la grande varietà di rifiuti, si ritiene che ciascuna tabella debba riportare i codici CER come da normativa (D.Lgs. 152/2006, parte quarta, allegato D), e che questi siano corredati della relativa descrizione del rifiuto.
- si fa presente altresì che il suddetto DM 05/02/98 e s.m.i., all'allegato 4, riporta le quantità massime di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva. Si ritiene che le prescrizioni debbano riportare un richiamo a tali limiti.
- vista la possibilità di conferimento di rifiuti contenenti amianto (CER 17 06 01\* e 17 06 05\*) nella discarica per rifiuti pericolosi "Nuova Vasche", si considera altresì necessario effettuare la ricerca di amianto nel corso del monitoraggio delle acque sotterranee della suddetta discarica.
- Il gestore dovrà prevedere sistemi informatici rigorosi di trasmissione, presentazione ed archiviazioni degli autocontrolli, attesa la straordinaria mole di informazioni e dati che dovrà essere prodotta, nonché sistemi di rappresentazione interattivi delle prestazioni ambientali del complesso in conformità all'autorizzazione integrata ambientale.

Si allegano alla presente relazione le seguenti note Arpa Puglia:

- All. 2) Nota ARPA prot. n. 45900 del 23/12/2009
- All. 3) Nota ARPA prot. n. 1565 del 14/01/2010
- All. 4) Nota ARPA prot. n. 4410 del 03/09/2009

per le quali si ribadiscono i contenuti all'interno dei lavori della Conferenza di Servizi a supporto delle valutazioni del R.U.P.

Il Direttore Scientifico  
dr. ~~MASSIMO BLONDALE~~  
Prof. Giorgio ASSENNATO

Il Direttore Generale  
prof. Giorgio ASSENNATO